

## Calato il buio

Prima che il buio calasse  
La natura ha urlato  
E per anni ci ha cercato,  
ha chiesto aiuto,  
e noi  
abbiamo macchiato la sua purezza  
abbiamo appiccato fuochi  
Bruciato i polmoni,  
noi l'abbiamo dimenticata  
l'abbiamo lasciata  
sprofondare nella solitudine  
noi persi nell'abitudine  
come se non fosse casa nostra,  
come se fosse lei l'ospite, e non noi  
Poi un giorno  
Una mattina è calato il buio,  
ce un po' più di silenzio,  
Per strada, Passano meno auto  
Nel cielo, meno aerei,  
Il sole splende di più  
E noi ci siamo fermati,  
abbiamo smesso di stringerci la mano  
ora siamo sporchi pure noi,  
ora abbiamo i polmoni infetti  
ora siamo dimenticati,  
e chissà se impareremo qualcosa,  
chissà se impareremo ad amarci  
e se riusciremo a salvarci  
ora che cetroppla distanza  
scissa dalla paura,  
chissà se ci ricorderemo  
della bellezza di quelle stelle  
senza fumo a nasconderle  
il suono degli uccellini,  
chissà se la prossima volta  
quel cellulare lo metteremo  
da parte, per guardarci di più  
e ignorarci di meno

## Andrà tutto bene

Oggi ti penso un po' di più, forse perché sono chiusa fra queste mura e ora i ricordi rimbombano di più, volevo scriverti perché un po' mi mancavi, e volevo chiamarti, sentire la tua voce e raccontarti come cambiata la vita.

Ho passato serate in un ristorante con il telefono in mano al posto delle sue dita, e ho passato giorni a lamentarmi per la scuola che ogni mattina mi svegliava.

È strano ricordare l'alba, vista dalla finestra di un autobus che corre, la fila per il panino, i professori e le discussioni in piena lezione, ricordo quei piccoli dettagli che tanto piccoli non sono ora che non ci sono più. Non posso più abbracciarti mi hanno detto, e che per amarti non devo toccarti questo fa un po' paura. Fa un po' paura, anche se guardando il cielo non vedo nuvole e non vedo tuoni sembra quasi perfetto fuori, ce silenzio, le macchine non passano e il sole splende tutti giorni, la primavera è iniziata comunque, i fiori cresceranno e gli alberi proietteranno ombra.

Mentre dentro, scende il buio, ogni mattina quando la luce si riflette nel pozzo nero dei miei occhi

Ho acceso la tivù e il numero dei morti non smette di salire i contagi superano la Cina, i dottori lavorano senza sosta e scappare ora è un crimine, ed è proprio pesante questa corona sulla testa dell'Italia

Ti ho raccontato no? Della corona che la natura ci ha concesso, ha dato un premio per non averla ascoltata, stava male, ha chiamato per un paio di anni ma nessuno ha risposto, e come possiamo stare bene se lei sta male? Ora, infatti, siamo infetti, avvelenati, con i polmoni bruciati come l'Amazzonia, accaldati come il polo, dove i ghiacciai si sciolgono, abbandonati al destino come i canguri nelle strade dell'Australia

Ci ha incoronati per aver dimenticato che noi siamo gli ospiti e lei la Natura, la madre di ogni essere vivente. La situazione è sfuggita di mano andrò tutto bene faremo pace e ripareremo le nostre crepe con l'oro per essere sempre gli stessi, ma più forti e lucenti

E ti prometto che torneremo e staremo bene per tutte quelle vite che cascarono come foglie d'autunno, o per quelle incastrate su un letto con fili e tubi solo per respirare.

Ti prometto che toglieremo quella corona.

Prometto che andrò tutto bene anche se tu non ci sei e va bene così perché non avresti sopportato guardare le stelle solo dalla finestra.